



ROTARY INTERNATIONAL

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

CLUB DI TREVISO NORD



Show Rotary Cares

BOLLETTINO N.11

pubblicazione

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1997/98

Presidente:

Dr. Mario Tonini

Past President:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Presidente eletto 1998/99

Dr. Enrico Fumo

Vice Presidente:

Guido Bianchi D'Espinosa

Consigliere Segretario:

Avv. Carlo Mosca

Consigliere Tesoriere:

Bruno Loschi

Consigliere Prefetto:

Italo Varisco

Consiglieri:

Presidente Comm. Azione Interna

Dr. Alessandro Perolo

Presidente Comm. Azione Professionale

Dr. Umberto D'Andrea

Presidente Comm. Azione Interesse Pubblico

Ing. Mario Castellini

Presidente Comm. Azione Internazionale

Dr. Paolo Pat

RIUNIONE N. 19 del 25 Novembre 1997
INTERCLUB CON OPITERGINO MOTTENSE A VILLA REVEDIN

Relazione dell'amico Piero Sanchetti sul "IL TIBET" - in sostituzione di quella prevista sulla "CHIRURGIA DELLA CALVIZIE"

Presidente: Mario Tonini

Soci Presenti: Tonini - Connerth - Scardellato - Tessarolo

Nella 1^a parte della relazione l'amico Sandretti ha raccontato in maniera particolareggiata della sua visita nel Tibet.

Alla fine della Sua carrellata ne trae delle conclusioni e ad testimonianza della serata riportiamo per intero questa seconda parte della relazione.

Ala domanda: ^{cosa è il Tibet?} come è il Tibet? credo si possa rispondere: il Tibet non esiste più - Il Tibet della nostra giovinezza, delle nostre letture e fantasie giovanili sull'esempio di Kipling, delle relazioni dei primi Gesuiti del 700 (e l'Australia era già stata scoperta da un secolo) della leggenda del misterioso regno del Prete Gianni, dei viaggiatori olandesi e inglesi del primo 800, del protettorato inglese che ne chiuse le frontiere per cinquant'anni fino all'Indipendenza Indiana del 1947.

Le date della tragedia del Tibet. Da anni era in atto nello sconfinato altopiano del nord una incontenibile immigrazione di cinesi Han, era il prodromo. Ottobre 1950: si spalanca la storia più triste per il paese, entra l'esercito cinese, ogni più elementare libertà sparita, ha inizio un genocidio etnico e culturale, che alla fine conterà 1.200.000 morti tibetani, un'infinità di scomparsi o fuggitivi, la distruzione o lo sconcio del patrimonio artistico, e di tutto ciò il mondo non ne saprà quasi nulla. 10 Marzo 1959: i tibetani guidati dai monaci insorgono contro l'oppressore, le loro lunghissime trom-

be, le dungchen, hanno un suono ancora più lungo e cupo da monte a monte; i cinesi sparano dall'alto contro la folla raccolta nei grandi slarghi della nuova edilizia, che paiono fatti apposta come il ròccolo per gli uccelli, è il massacro di Lhasa. Luglio 1966-fine 1969: è la Rivoluzione Culturale, sconvolse la Cina dalle fondazioni, e lo si seppe in tutto il mondo, ma fu il Tibet a pagarne il prezzo più alto, e non lo seppe nessuno. I conti si tirarono dopo: oltre ai morti, agli scomparsi e ai rifugiati fuori, e agli allucinanti Gulag sparsi nei deserti^{sconosciuti}, seimila monasteri e templi distrutti o comunque offesi, l'80 per cento del patrimonio artistico e religioso scomparso, biblioteche di insostituibili codici bruciate. Vietata perfino la sepoltura a cielo aperto, era il morto lasciato su un'altura agli avvoltoi fino all'ultimo lacerto, era la liberazione dalla vecchia carne prima della nuova. Ne parlava già Erodoto per i suoi Persiani. Anche questo divieto altro non volle se non distruggere una religiosità oltre la morte. E la volontà distruttiva continuò fino alla scomparsa di Mao (1976) e continua tuttora. Ma col silenzio che uccide; poi in maniera subdola, politica e amministrativa, soft, alla vaselina, oppure buttata là sotto l'assordante gracchio degli altoparlanti. Il Tibet non esiste più, al posto suo c'è la TAR, Regione Autonoma Tibetana, direi piuttosto regione militarizzata cinese. Già stato monastico, lamaico, religioso e civile insieme, teocratico insomma; i monaci, sempre alla testa del loro popolo^{anima del loro popolo,} furono visti^{appunto} come il nemico primo, e dopo lo sterminio fisico si cercò di prenderli con la fame, proibendo ai tibetani di porre il cibo nelle loro ciotole, poi umiliando le pratiche religiose, il silenzio meditativo, la preghiera in comune, la compassione universale, e l'ambizione delle famiglie di avere vocazioni giovanili e monaci o lama nel loro seno, deridendo infine il pilastro del buddhismo tibetano, la solitudine dell'introspezione, tanto che si può temere si stia estinguendo, già ne vedemmo la grave riduzione, il monachesimo stesso e con esso il Tibet.

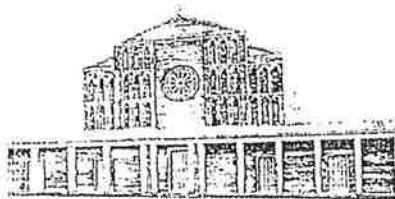
Fu attuata la decisione di cambiare le millenarie coltivazioni locali, già in sé un errore gravissimo: via l'orzo; grano e riso invece, più adatti all'esercito cinese ma non affatto alle altitudini del Tibet. Con la conseguenza che alla fine del 1961 si calcolano morti di inedia o di malattie pellagroidi almeno 70.000 contadini. Nelle città, e ciò fu certo fonte voluta di maggiore oppressione razziale, fu rigorosamente diviso il quartiere moderno cinese, in espansione per l'invasione degli Han, da quello storico e ormai decaduto tibetano, ogni villaggio lo sta a dimostrare. Quanto la Friendship Highway dimostra ormai per conto suo che il percorso dell'amicizia, ironia del nome, è a senso unico e viene dal Nord.

Ma la vera rivoluzione si sta accendendo in profondità ben maggiore, e qui davvero si parlerà della scomparsa del Tibet. È rivoluzione elementare, anche se sembra sofisticata, ed è diabolica, anche se sembra stupidamente pratica: via via che si sale nel sistema scolastico e istruttivo, e in quello di lavoro o amministrativo, o comunicativo, o ufficiale, o quello che sia ai livelli più alti, la lingua tibetana con la sua antica scrittura di modello indiano verrà via via sostituita dalla lontanissima parlata mandarina con i suoi diversissimi ideogrammi. Né esisterà più una parola poi, tibetana, per la preghiera buddhista. Non è solo una cinesizzazione, è la distruzione del Tibet nella sua essenza temporale linguistica, cioè nel suo tutto. Impallidito ci diceva un monaco che già qualche bambino, tornato da scuola, non viene più capito dal vecchio nonno."

Tralasciando il resto e saltando alla conclusione:

Addio Tibet, povero e caro. È un viaggio difficile, faticoso e triste e il paese è quasi ancora inaccessibile, ma non tanto per il visto e per la fisicità. Vi si esce colpiti, qualche volta nel corpo, e sempre nello spirito. Diceva Borges che il Tibet è più grande del mondo e, con la sua vista acutissima, intendeva forse quel che intendeva Malraux quando, a chi lo interrogava sulle "humaines aventures" se ancora possibili nel nostro conosciutissimo sperimentato mondo, rispondeva: "c'est le Tibet, c'est toujours le Tibet".

Piero Sanchetti



*Santuario
della
Madonna Pellegrina
Commenda - Rovigo*



NATALE del DISABILE

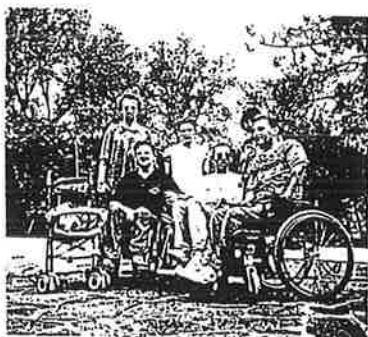
DOMENICA 21 DICEMBRE 1997

ore 11.30: Celebrazione Eucaristica.

Durante la cerimonia
il Coro "Monte Pasubio"
diretto dal

M° Nazzareno Fogagnolo
eseguirà canti Liturgici.

ore 13.00: Pranzo all'Hotel Cristallo.



BUON NATALE



RIUNIONE N.20 del 01 dicembre 1997

**Assemblea dei Soci per la nomina del Presidente del Club per l'anno 1999/2000
e dei Membri del Consiglio Direttivo (nr.8) per l'anno rotariano 1998/99**

Relazione sull'attività corrente, assemblea per l'elezione del Consiglio 1998/99 e Presidente 1999/2000

Presidente: Mario Tonini

Soci Presenti: Avogadro degli Azzoni - Bandiera - Berna - Bertucci - Bianchi - D'Espinosa - Borso - Ciani Bassetti - D'Andrea - Danesin - Darsiè - Denti - Fumo - Garofalo - Greggio - Loschi - Menegazzi - Mosca - Patelli - Pegorer - Perolo - Pozzati - Ramanzini - Ruffilli - Saccardi - Secco - Simini - Sorbara - Stradiotto - Tagliapietra - Tonini - Toppan - Turi - Varisco - Vianello Bote - Zanella - Zoppelli .

Percentuale di presenza: 69,8% (Salvo compensi)

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza : Castellini - Palmieri - Benetton

Dopo il tocco della campana e il saluto alla bandiera, il Presidente apre la serata felicitandosi per l'affluenza dei Soci che testimonia l'importanza della serata.

Provvede subito a nominare i Responsabili per la gestione corretta delle elezioni previste, nelle persone degli amici Toppan e Garofalo; dopo le elezioni, in attesa dello scrutinio chiede l'intervento di alcuni amici su aspetti specifici interessanti il Club.

All'amico Beppe Ramanzini la relazione di bilancio sull' A.R. 1996/97; all'amico Paolo Bandiera la relazione sulla situazione attuale del progetto "Simbolo" in collaborazione con UNINDUSTRIA; a Umberto D'Andrea la relazione su come sta procedendo il progetto distrettuale "Il Sogno Delle Radici".

Dopo le relazioni, seguite da dibattito fra i Soci, il Presidente provvede ad informare sull'esito delle elezioni. E' risultato eletto

<p>PRESIDENTE DEL CLUB PER L'ANNO 1999/2000 IN MODO UNITARIO L'AMICO BEPPE SIMINI</p>
--

A Lui vanno le felicitazioni augurali del Bollettino, in particolare perchè sarà il 1^o Presidente dell'anno 2000.

Collaboratori invece dell'Incoming President Enrico Fumo per l'A.R. 1998/99, sono risultati eletti:

Vice Presidente e Segretario	Giuliano Palmieri
Aiuto Segretario	Carlo Mosca
Tesoriere	Beppe Ramanzini
Prefetto	Italo Varisco
Consiglieri	Umberto D'Andrea
	Francesco Denti
	Alessandro Perolo
	Marino Tagliapietra

A Questi si aggiungono i Membri di Diritto:

Past-President	Mario Tonini
Incoming President	Beppe Simini

E' così per i prossimi due anni è stat ancora tracciata la strada per il R.C. Treviso-Nord.

Umberto

Piani degli Amministratori per i Centri Paul Harris

In commemorazione del 50° anniversario della morte del nostro fondatore Paul Harris e del lancio dei Programmi Educativi della F.R., gli Amministratori della F.R. hanno steso dei piani per la creazione di Centri Rotariani Paul Harris per Studi Internazionali.

In tali piani è previsto dapprima che si prenda contatto con 6 rinomate università di diverse parti del mondo — tutte aventi estesi programmi e facoltà connesse con gli affari mondiali, la soluzione di conflitti e gli studi internazionali.

Ad ognuna di queste università verrebbero quindi scelti a studiare 10 borsisti per un totale di 60 borsisti all'anno. I borsisti dovranno seguire studi internazionali per 2 annate accademiche e partecipare ad un seminario annuale per rivedere la materia studiata e discutere assieme su questioni connesse con la pace, la comprensione e le buone relazioni internazionali per riportare quindi le loro conclusioni al mondo rotariano e ai mass-media internazionali.

Durante il 1997/98, una commissione di Rotariani in possesso di formazione ed esperienze professionali nel settore dell'insegnamento superiore preparerà piani specifici per l'aggiornamento e l'approvazione dei programmi da parte degli Amministratori della F.R. e del Consiglio Centrale del RI. Scopo dei Centri Paul Harris sarà quello di far sì che il Rotary sia più ampiamente riconosciuto quale avvocato di prima linea della pace mondiale e, al tempo stesso, di educare un maggior numero di giovani a promuovere più efficacemente le buone relazioni in campo internazionale. ■

PROSSIMI INCONTRI

Lunedì 15 dicembre 1997

ore 20,00 Ca' del Galletto
Festa degli Auguri

Lunedì 22 dicembre 1997

ore 19,30 Ca' del Galletto
Caminetto
"Parliamo di assiduità e di evoluzione del Rotary"
Introduce brevemente Giordano

Lunedì 29 dicembre 1997

Lunedì 05 gennaio 1998

Riunione sospesa

Lunedì 12 gennaio 1998

ore 20,00 Ca' del Galletto
"Quarant'anni di Treviso e di Trevigiani - visti da una finestra del Palazzo di Giustizia"
Relatore Avv. Antonio Munari

Lunedì 19 gennaio 1998

ore 20,00 Ca' del Galletto
New England - Indian Summer
relazione di Beppo e Bruno, con diapositive

Venerdì 23 gennaio 1998

ore 18,30 Ca' Dei Carraresi
4^ incontro pubblico nell'ambito dell'organizzazione di tutti i Club del Gruppo di Treviso
"Viabilità Veneta"
Relatore Ministro Paolo Costa

Lunedì 26 gennaio 1998

ore 20,00 Ca' del Galletto
"Il Rotary per un'etica delle responsabilità"
relazione del Past-Governor Pietro Centanini

Sabato 31 gennaio 1998

ore 18,30 Villa Benzi di Caerano San Marco
5^ incontro pubblico nell'ambito dell'organizzazione di tutti i Club del Gruppo di Treviso
"Satira in TV e nei Libri - Solidarietà nella Vita"
Relazione di Ezio Greggio

Lunedì 02 febbraio 1998

Riunione sospesa

Lunedì 09 febbraio 1998

ore 20,00 Ca' del Galletto
Fulvio Tomizza presenterà il suo ultimo romanzo "Franziska" ed esaminerà le vicende storiche, politiche e sociali, dell'Istria dalla repubblica Veneta ad oggi.

Azione a favore della gioventù

"IL R.Y.L.A."

Il Distretto 2060 organizza da tre anni il seminario R.Y.L.A. nella sede dell'hotel "Fior" di Castelfranco Veneto. Questa scelta è stata fatta in considerazione della posizione centrale, rispetto al nostro Distretto, ed all'indubbio comfort offerto dalla struttura.

Dal lunedì al sabato, quest'anno dal 23 al 28 marzo 1998, i giovani iscritti dai vari Club, sono messi in condizione di ascoltare e dibattere otto relazioni e di effettuare una visita ad una realtà industriale della zona.

Ogni anno viene variato il tema del seminario, per l'anno 96/97 il tema era "L'uomo ed il suo futuro", per l'anno rotariano in corso il tema sarà: "Noi e gli altri".

Il costo che grava sul Club per ogni iscritto è, per quest'anno di lire 650.000 che dovranno essere versate al momento dell'iscrizione sul conto corrente bancario del Distretto indicando chiaramente il nome del Club di provenienza e la causale di versamento (R.Y.L.A. 1998). Le schede d'iscrizione, che dovranno essere compilate in ogni loro parte, recano sul retro uno spazio riservato al Club nel quale vanno riportati gli estremi di detto versamento. Schede sprovviste di queste indicazioni comporteranno la non iscrizione del candidato.

Il R.Y.L.A. rappresenta da molti anni una delle principali attività svolte dal Distretto 2060 a favore dei giovani. In considerazione di ciò si auspica una massiccia partecipazione che, negli ultimi due anni, è stata raggiunta. Il R.Y.L.A. è una azione del Distretto e quindi tutti i Club hanno il diritto di mandare almeno un giovane, per questo, i Club che avessero più candidature dovranno indicare l'ordine di iscrizione perché l'iscrizione di un secondo candidato sarà possibile solamente in caso di altre defezioni. La struttura alberghiera non ci consente di superare i settanta iscritti.

I tempi sono così fissati:

- Entro settembre invio delle schede d'iscrizione ai Club. (In allegato ne avete già una copia)
- Entro il 31 gennaio 1998 iscrizione dei candidati, tramite la stessa scheda inviata per posta, dai Club.
- Entro il 28 febbraio verranno confermate le iscrizioni con allegato il programma definitivo.

Il R.Y.L.A. è aperto a giovani laureandi e/o laureati con età tra i 23 ed i 27 anni selezionati e proposti dal Club Rotary sponsor. Questi giovani non devono, necessariamente essere figli di rotariani ed anzi, sotto il profilo di "immagine" per il Club la scelta di giovani non inseriti nel mondo rotariano può consentire di promuovere l'azione del Rotary nel contesto del suo territorio.

Una parentesi particolare riguarda i Club sponsor di Club Rotaract.

Si è visto che nelle precedenti edizioni del R.Y.L.A. i rotaractiani presenti, conoscendosi già a livello distrettuale, hanno rappresentato il collante per tutto il gruppo. Si consiglia, quindi, a questi Club di valutare la possibilità d'invitare componenti del loro Rotaract.

Un invito ai soci che nei vari Club sono demandati alla selezione dei candidati al R.Y.L.A. Rispettare i limiti d'età richiesta e parlando con i candidati chiarire che il Rotary NON sta offrendo una settimana di spensierata vacanza ma, anche se in assoluta distensione, l'occasione di apprendere da relatori altamente qualificati nozioni presentate da chi, nei vari settori, opera in prima persona. Una settimana vissuta, fianco a fianco, con molti altri giovani, in totale serenità e soddisfazione se affrontata con la giusta disponibilità. Pochi sciocchi possono con il loro atteggiamenti, compromettere il lavoro di molti e quanto il Rotary tenta di offrire.

Si ricorda che i partecipanti al R.Y.L.A. non avranno alcun costo personale. Pasti, pernottamenti e relazioni sono tutti a carico del Rotary.

Si precisa che eventuali disdette d'iscrizioni avvenute, a datare dal 28 febbraio 1998, non daranno diritto alla restituzione della quota d'iscrizione. Consigliamo, quindi, di essere molto attenti nella selezione e di farsi confermare al candidato, meglio se per forma scritta, la totale disponibilità dal 23 al 28 marzo 1998.

La scheda d'iscrizione completa in ogni sua parte, si prega di controllare che tutti i dati, l'indirizzo, numero di telefono ecc. siano indicati, dovrà essere inviata per mezzo postale entro il 31 gennaio 1998 all'indirizzo del Responsabile R.Y.L.A.:

Raoul Mancardi
Via Silvio Pellico, 05
33050 Rivignano (UD)
Tel 0432-775033